



De Lucia. Il portiere gardesano alza in angolo un tocco da distanza ravvicinata di Soleri nel match vinto sabato scorso dalla FeralpiSalò contro il Padova

# Da quasi due mesi la Feralpi al Turina non subisce reti

## Il fanese Di Francesco l'ultimo a battere De Lucia: in campionato la porta è inviolata da 387 minuti

### Difesa di ferro

Francesco Doria  
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. La svolta della FeralpiSalò targata Sottili, da giocatore un difensore centrale (nulla è un caso), parte dalla difesa. Lo dicono i numeri della compagine verdeblù, che con il tecnico fiorentino ha giocato 8 gare di campionato ed due di Coppa

Italia, e che in queste dieci gare ha subito solamente tre reti. Una ogni 300 minuti, senza considerare i recuperi, oppure una ogni 240 minuti se limitiamo la nostra analisi a quanto accaduto in campionato. E di queste tre, fra l'altro, solo quella di Carpi è stata pesante, perché è costata la sconfitta.

**In casa.** I numeri, che a volte possono anche far piangere, sono come gli occhi: uno specchio. In questo caso della squadra e della sua anima.

Fra i tanti della «nuova» FeralpiSalò spicca quello del rendimento interno: le squadre che affrontano al Turina i verdeblù del nuovo corso non hanno ancora trovato la via del gol. L'hanno sfiorata, la segnatura, Südtirol e Padova, meno Piacenza e Triestina, ma Di Lucia è rimasto imbattuto.

Così, considerando che l'ultima rete incassata dai verdeblù al Turina è quella del fanese Di Francesco al 18' della ripresa del match perso dai salodiani in casa 3-1 il 25 settembre (la gara che costò la panchina a Zenoni, quasi due mesi fa), possiamo dire che in campionato la porta gardesana al Turina è inviolata da 387 minuti. Che salgono a 477 se consideriamo anche la gara di Coppa Italia con il Lecco e superano i 500 minuti (503, per l'esattezza) se aggiungiamo pure i minuti di recupero.

Numeri da leggere con orgoglio, perché come dice sempre Sottili è la squadra nel suo complesso che fa la fase difensiva, non soltanto i difensori, «e quando, per esempio, vedo un giocatore come Caracciolo arretrare nella sua metà campo per chiudere le linee di passaggio agli avversari, non posso non essere contento del lavoro del gruppo».

Ma sono anche numeri da migliorare. Solo in questo modo la FeralpiSalò può ulteriormente crescere e risalire ulteriormente in una classifica che, alla vigilia della gara di S. Benedetto del Tronto, la vede al sesto posto, a cinque punti dalla capolista Vicenza che affronterà al Menti fra poco più di due settimane. //

## Ottavi di Coppa: giovedì prossimo alle 20 in casa con la Pro Patria

**SALÒ.** Si giocherà giovedì prossimo, 27 novembre, alle ore 20 al Turina, la gara unica degli ottavi di finale di Coppa Italia di serie C tra la FeralpiSalò e la Pro Patria. Ieri l'ufficializzazione da parte della LegaPro. Chi approderà ai quarti affronterà l'11 dicembre la vincente di Vicenza-Triestina.

L'intervista - **Francesco Stanco**, attaccante

## «LA SAMB? BEI RICORDI, MA ORA C'È LA FERALPI»

«**I**l Riviera delle Palme è un'arma in più. Quando la Sambenedettese gioca in casa, sente la pressione dei tifosi. I giocatori di conseguenza danno quel qualcosa in più che alla fine può fare la differenza».

Così parla Francesco Stanco, attaccante in forza alla FeralpiSalò che è arrivato in estate sul Garda dopo aver indossato per un anno e mezzo la maglia rossoblù.

«Da gennaio a giugno del 2018 ho realizzato tre reti - prosegue il centravanti modenese -, e siamo usciti ai quarti di finale dei play off contro il Cosenza. Forse avremmo potuto fare qualcosa in più. L'anno scorso ho segnato dodici gol, che per me è stato un record: rispetto ad altri anni, mi arrivavano più cross dalle fasce. Agli spareggi siamo usciti subito, al primo turno, contro il Südtirol. Ma non ho rimpianti, perché so di avere dato il massimo».

L'anno scorso, con Toscano in panchina, la FeralpiSalò cadde a San Benedetto dopo sette risultati utili consecutivi. Era il 18 novembre del 2018 e finì 2-0 per i rossoblù, con reti di Rapisarda



e, appunto, di Stanco. Un anno dopo si ripropone la stessa situazione: striscia di sette partite senza perdere e poi appuntamento in casa Samb...

«Stavolta spero finisca in maniera diversa. Quella marchigiana è una formazione sempre difficile da affrontare, perché ha un pubblico che centra poco con la C. Li tifano tutti per la Samb e questo si percepisce anche girando per le vie

della città. Quando giocano in casa, partono sempre fortissimo, per portarsi la gente dalla propria parte. Di conseguenza domenica ci aggrediranno dal primo minuto».

**Domenica sarà una gara particolare?**

«Ritroverò alcuni. Rispetto all'anno scorso sono rimasti alcuni giocatori, come Miceli e Rapisarda, che sono tra i più rappresentativi. E poi Di Pasquale, al quale sono molto legato. Detto questo, dobbiamo stare attenti. La Sambenedettese è un'ottima squadra, che è stata costruita per ambire alle prime posizioni. È organizzata e gioca bene. Viene da una pesante sconfitta a Bolzano (3-0 per il Südtirol) che però non fa testo. Il campo era molto pesante e loro non si aspettavano nemmeno di giocare».

**Stanco è ancora a secco in maglia FeralpiSalò...**

«Il gol arriverà. La squadra è importante e il fatto di non giocare moltissimo non mi pesa. Devo aspettare il mio momento, cercando di dare il massimo quando vengo chiamato in causa. Io e Caracciolo insieme? Tutti possono giocare con Andrea, perché lui è un giocatore intelligentissimo. Detto questo, sono scelte del mister. È un momento positivo per noi e dobbiamo continuare così, cercando di migliorare sempre. Portiamo molto rispetto per gli avversari, ma andiamo là con l'entusiasmo di chi vuole vincere. La FeralpiSalò a San Benedetto ha perso tre volte su tre: il nostro obiettivo è quello di sfatare questo tabù». //